



MEMORIA POLITICO-TECNICA E PIATTAFORMA RIVENDICATIVA IN MATERIA DI PREVIDENZA PER IL COMPARTO SICUREZZA E DIFESA

(In sintonia di indirizzo con USAMI, SiNAFI, ITAMIL e SILMM)

Tavolo Tecnico ex art. 19 L. 183/2010 e D.Lgs. 195/1995

Roma, 13 ottobre 2026

**Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento della Funzione Pubblica**

**Segreteria Nazionale
Nuovo Sindacato Carabinieri**

SOMMARIO

.....	1
1. PREMESSA POLITICO-METODOLOGICA.....	3
2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PREVIDENZIALE: ANALISI COMPARATIVA DEI MODELLI E CRITICITÀ STRUTTURALI ...	5
2.1 Analisi Comparativa di Caso Reale: Sistema Misto (FEDERICO) vs Sistema Contributivo Puro (FRANCESCO)	5
A. Funzionamento del Sistema Misto (Dati Reali da Provvedimento INPS Mod. S.M. 5007)	6
B. Funzionamento del Sistema Contributivo Puro (Dati Cedolino e Proiezione al 2044)	6
2.2 TABELLA COMPARATIVA DEI DUE MODELLI PREVIDENZIALI	7
2.3 L'INGANNO DEGLI EURO NOMINALI: PROIEZIONE DEL POTERE D'ACQUISTO (2026 vs 2044)	8
1. L'Erosione dell'Inflazione sul Potere d'Acquisto	8
2. Il Confronto Reale tra FEDERICO (2025) e FRANCESCO (2044)	8
3. La Dimostrazione del Danno Previdenziale Storico	9
3. LA PROPOSTA STRUTTURALE DEL "SISTEMA PREVIDENZIALE INTEGRATO" E LA VALUTAZIONE SINERGICA DELLA "PREVIDENZA DEDICATA"	10
3.1 L'Architettura dei Due Pilastri	10
3.2 Il Modello Applicativo a "Triplo Binario"	10
3.3 Valutazione e Integrazione Sinergica della "Previdenza Dedicata"	11
4. CRITERI DI CALCOLO E TUTELA DEL BUONUSCITA (TFS) CRITERI DI CALCOLO E TUTELE ESSENZIALI DELLA PREVIDENZA COMPENSATIVA (IL NODO CRUCIALE DEL TFS)	12
4.1 Clima di preoccupazione tra il personale e proposte operative: Richiesta di nota ufficiale di garanzia sul TFS	13
A. Richiesta di una Nota Ufficiale di Garanzia Interministeriale	13
B. Inserimento di una Clausola di Salvaguardia Legislativa DEL TFS	14
C. Trasparenza e Monitoraggio Amministrativo	14
5. RICHIESTE PER IL PROSEGUIMENTO DEL TAVOLO TECNICO normativi necessari	15
5.1 Analisi delle Risorse Economiche e dei Precedenti Stanziamenti	15
La Dotazione Storica di Base	15
Gli Incrementi Pluriennali e le Criticità	15
Il Divario tra Teoria e Realtà Attuariale	15
5.2 Azioni e Richieste per il Proseguimento del Tavolo Tecnico	16
Piena Trasparenza Informativa e Condivisione Attuariale	16
Rifinanziamento Strutturale in Legge di Bilancio	16
Istituzione di una Commissione Paritetica Permanente (Attuazione L. 46/2022)	16

1. PREMESSA POLITICO-METODOLOGICA

Il **Nuovo Sindacato Carabinieri**, unitamente alle Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari (APCSM) che condividono l'indirizzo del *Patto per la Sicurezza e la Difesa dei Cittadini*, partecipa con atteggiamento responsabile e costruttivo al Tavolo Tecnico convocato in data odierna dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Riponiamo **fiducia nell'operato del Governo** e guardiamo con favore ai risultati positivi e ai margini di flessibilità riaffermati in sede europea riguardo alla clausola di salvaguardia, pur nella consapevolezza dei vincoli di finanza pubblica certificati dall'ISTAT con il rapporto debito/PIL ancora sopra la soglia del 3%. Proprio in tale scenario economico, riteniamo che la tutela della specificità e del futuro previdenziale di chi garantisce la sicurezza della Nazione debba assumere il carattere di **assoluta priorità politica e sociale dell'Esecutivo**.

Siamo tuttavia tenuti a sottolineare una verità storica e negoziale: **questo tavolo tecnico avrebbe dovuto trovare concreta attivazione già all'indomani della chiusura della tornata contrattuale 2022-2024**. Il ritardo accumulato negli anni ha aggravato un quadro previdenziale già drammatico per i nostri appartenenti.

È stato proprio per denunciare l'assenza di priorità politica su questa vertenza e per contrastare un rinnovo economico irrispettoso del ruolo e della dignità del personale del Comparto che le nostre Organizzazioni Sindacali hanno compiuto due scelte forti e coerenti:

1. **La mobilitazione di piazza dello scorso 18 luglio**, scesa tra i cittadini per chiedere impegni certi e risolutivi;
2. **La mancata sottoscrizione dell'accordo contrattuale 2025-2027**, a testimonianza dell'impossibilità di accettare compromessi privi di tutele previdenziali vincolanti e di idonea valorizzazione della specificità.

Giungiamo all'incontro di oggi con la ferma intenzione di avviare un percorso risolutivo, ma dobbiamo evidenziare come l'invito trasmesso sia pervenuto **in totale assenza di dati tecnici, proiezioni attuariali, simulazioni economiche o schemi di proposta** su cui poter esprimere un giudizio preliminare di merito.

Nel confermare la nostra apertura al confronto, auspichiamo che i lavori odierni segnino il passaggio definitivo dalle enunciazioni di principio a un tavolo di lavoro permanente e dotato di coperture finanziarie certe.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PREVIDENZIALE: ANALISI COMPARATIVA DEI MODELLI E CRITICITÀ STRUTTURALI

La vertenza previdenziale del Comparto Sicurezza e Difesa presenta contorni di eccezionale gravità, richiamati anche dai solleciti del Consiglio d'Europa all'Italia:

- **Il danno storico da mancata attivazione della previdenza complementare:** Un ritardo trentennale che ha privato il personale militare dei benefici finanziari e fiscali connessi al regime negoziale a contribuzione datoriale.
- **L'impatto del sistema contributivo puro e i limiti ordinamentali d'età:** Il collocamento in quiescenza anticipato e vincolato, dovuto al logorio operativo e alle esigenze di efficienza dello Strumento Militare, riduce drasticamente l'anzianità contributiva rispetto all'impiego civile.
- **Proiezioni allarmanti sui tassi di sostituzione:** Per i prossimi pensionamenti si prefigurano trattamenti di quiescenza fortemente riduttivi, non in grado di garantire il mantenimento di un tenore di vita dignitoso per il personale e le relative famiglie.

2.1 ANALISI COMPARATIVA DI CASO REALE: SISTEMA MISTO (FEDERICO) VS SISTEMA CONTRIBUTIVO PURO (FRANCESCO)

Per chiarire la natura del divario previdenziale generazionale, la presente trattazione mette a raffronto due posizioni di pari qualifica nel ruolo Sovrintendenti dell'Arma dei Carabinieri (Brigadiere Capo):

1. **Modello A (Sistema Misto): Brigadiere Capo Q.S. Federico** (nato nel 1965, arruolato nei primi anni '90, collocato in quiescenza a 60 anni il 17/10/2025 con 40 anni di servizio utile).
2. **Modello B (Sistema Contributivo Puro): Brigadiere Capo Francesco** (nato nel 1984, arruolato nel 2004, con proiezione di quiescenza a 60 anni nel 2044 con 40 anni di servizio).

A. FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA MISTO (DATI REALI DA PROVVEDIMENTO INPS MOD. S.M. 5007)

Il trattamento di quiescenza del collega Federico (misto) beneficia della combinazione tra la **Quota Retributiva** (per i servizi svolti fino al 31/12/1995 con aliquota di rendimento del 2,44%) e la **Quota Contributiva** (per i servizi dal 01/01/1996 al 17/10/2025).

- **Dati Economici e Contributivi (Curcio):**
 - **Retribuzione media pensionabile: € 48.599,37.**
 - **Montante contributivo accumulato (1996-2025): € 548.856,71** *(riferito ai soli 30 anni in regime contributivo).*
 - **Pensione annua lorda liquidata dall'INPS: € 28.043,07.**
 - **Rateo mensile lordo (13 mensilità): € 2.157,15** (pari a circa 1.700 – 1.750 € **netti al mese** con il potere d'acquisto reale del 2025).
 - **Istituti di Salvaguardia Applicati:** Inclusione dell'opzione ex **art. 3, comma 7, D.Lgs. 165/1997 (Moltiplicatore)** e dei **6 scatti stipendiali (+15%).**

B. FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA CONTRIBUTIVO PURO (DATI CEDOLINO E PROIEZIONE AL 2044)

Il collega Francesco (contributivo puro) non possiede alcuna anzianità al 31/12/1995 (arruolato nel 2004). L'intero percorso lavorativo di 40 anni è assoggettato al **sistema contributivo puro**:

- **Aliquota di Computo Annuo: 33,00%** dell'imponibile previdenziale annuo (24,20% a carico Stato + 8,80% a carico dipendente).
- **Imponibile Previdenziale Mensile Attuale (Cedolino Maggio 2026): € 3.363,67** (Imponibile pensionistico annuo proiettato attuale: € 44.699,00).
- **Progressione e Capitalizzazione:** Per accumulare il montante contributivo finale, ogni anno viene versato il 33% dell'imponibile, rivalutato annualmente secondo la media quinquennale del PIL.
- **Proiezione del Montante Finale a 60 anni (nel 2044):** A fine carriera (con l'effetto dei 40 anni e dell'ulteriore quota del Moltiplicatore che inietta 5 annualità al 33%), il

montante contributivo nominale raggiungerà una cifra teorica di circa **€ 920.000 – € 950.000**.

2.2 TABELLA COMPARATIVA DEI DUE MODELLI PREVIDENZIALI

PARAMETRO / ISTITUTO	MODELLO A: Sistema Misto (Federico – Inizio servizio pre-1996)	MODELLO B: Contributivo Puro (Francesco– Inizio servizio post-2000)	Differenza tecnico-economica e note
Quota Retributiva (Anni pre-1996)	Presente (Aliquota di rendimento 2,44%)	ASSENTE (0%)	Il sistema misto garantisce un "ancoraggio" alle retribuzioni reali; il contributivo dipende solo dai versamenti.
Montante Contributivo Accumulato	€ 548.856,71 (su 30 anni contributivi)	€ 920.000 – € 950.000 (proiettato su 40 anni contributivi)	Il contributivo puro costringe ad accumulare un montante quasi doppio solo per compensare la mancanza di quota retributiva.
Retribuzione Pensionabile / Imponibile	€ 48.599,37 (media pensionabile)	€ 44.699,00 (imponibile annuo attuale al 2026)	All'uscita la base imponibile crescerà per dinamica contrattuale.
Applicazione Moltiplicatore (Art. 3 c. 7 D.Lgs. 165/97)	Applicato (Conferimento INPS Chieti)	Applicabile (Se mantenuto inalterato)	Inietta 5 annualità al 33% nel montante finale.
Pensione Annuale Lorda / Rateo Mensile	€ 28.043,07 lordi annui (~€ 1.700 – 1.750 netti/mese al 2025)	~€ 43.500 lordi annui (valore nominale 2044) (~€ 2.200 nominali netti/mese al 2044)	Attenzione: Il dato di Francesco è nominale futuro nel 2044, non a potere d'acquisto reale!
Tasso di Sostituzione Reale Atteso	Sufficiente / Protetto (Attorno al 70-75%)	FORTEMENTE PENALIZZATO (A rischio sotto il 60%)	Evidenzia il crollo del potere d'acquisto nel passaggio di regime.

2.3 L'INGANNO DEGLI EURO NOMINALI: PROIEZIONE DEL POTERE D'ACQUISTO (2026 VS 2044)

L'errore più grave nelle valutazioni della Ragioneria Generale dello Stato consiste nel confrontare gli euro nominali del 2044 con gli euro reali di oggi.

1. L'EROSIONE DELL'INFLAZIONE SUL POTERE D'ACQUISTO

Ipotizzando un tasso d'inflazione media prudenziale del **2,5% annuo**¹ su un arco temporale di 18 anni (dal 2026 al 2044):

- **Il costo della vita:** Un paniere di beni o servizi che nel 2026 costa **100 €**, nel 2044 arriverà a costare **156 €** (+56% di aumento dei prezzi).
- **Il valore reale della moneta:** **100 € percepiti nel 2044 avranno il potere d'acquisto reale di soli 64 € di oggi.**

2. IL CONFRONTO REALE TRA FEDERICO (2025) E FRANCESCO (2044)

- Il collega Federico percepisce una pensione netta reale di circa **1.700 – 1.750 € al mese nel 2025**, sorretta dalla quota retributiva.
- La pensione proiettata per il collega Francesco nel 2044, pari a circa **2.200 € netti nominali mensili**, una volta attualizzata all'inflazione maturata nei 18 anni di attesa, corrisponde a un potere d'acquisto reale di soli **1.400 – 1.450 € odierni**.

¹ (1) **Nota metodologica sull'impatto inflattivo e sul potere d'acquisto (Previsioni ISTAT):**

Le rilevazioni congiunturali e le stime macroeconomiche elaborate dall'ISTAT certificano un livello di inflazione acquisita per il 2026 che si attesta nell'intorno del 2,9% – 3,1%, con una proiezione di graduale rientro verso il target strutturale del 2% nel medio termine. Ciononostante, l'effetto cumulato e composto dell'erosione inflattiva su un orizzonte temporale pluridecennale (pari a 18-20 anni, sino all'orizzonte di congedo del 2044) produce una svalutazione del potere d'acquisto reale della moneta superiore al 40-50%. Di conseguenza, qualsiasi proiezione del rateo pensionistico espressa in termini puramente nominali futuri risulta strutturalmente fuorviante se non depurata dall'indice dei prezzi al consumo certificato dall'Istituto di Statistica. Tale divario dimostra matematicamente che il sistema contributivo puro, in assenza di correttivi strutturali e di una previdenza complementare/compensativa, restituirà ai futuri pensionati del Comparto Sicurezza e Difesa un assegno reale marcatamente inferiore e non più compatibile con la dignità del ruolo.

3. LA DIMOSTRAZIONE DEL DANNO PREVIDENZIALE STORICO

Un operatore in regime contributivo puro (Francesco), dopo **40 anni interamente lavorati nel sistema contributivo** e nonostante l'applicazione dei 6 scatti e del moltiplicatore, percepirà in termini reali **circa 300 € in meno al mese rispetto a un collega in regime misto (Federico)**.

Questo differenziale dimostra matematicamente che:

1. **Gli ammortizzatori attuali (Moltiplicatore, 6 Scatti e Maggiorazione 18%) sono condizioni MINIME di sopravvivenza**, ma da soli **non bastano più** a proteggere il personale nel contributivo puro;
2. Senza l'avvio immediato della **Previdenza Complementare** per i neo-assunti e della **Previdenza Compensativa di Specificità** per il personale in servizio (tramite il rifinanziamento del Fondo Perequativo L. 234/2021), le future coorti di pensionati del Comparto Sicurezza e Difesa subiranno un impoverimento irreversibile.

3. LA PROPOSTA STRUTTURALE DEL "SISTEMA PREVIDENZIALE INTEGRATO" E LA VALUTAZIONE SINERGICA DELLA "PREVIDENZA DEDICATA"

La specificità del Comparto Sicurezza e Difesa e la gravità del pregiudizio previdenziale impongono di superare logiche emergenziali o frammentate. Per ristabilire equità e giustizia attuariale, il Nuovo Sindacato Carabinieri (NSC) e le sigle del Patto propongono l'adozione di un modello organico e inattaccabile: il **Sistema Previdenziale Integrato del Comparto Sicurezza e Difesa**.

3.1 L'ARCHITETTURA DEI DUE PILASTRI

Il modello si fonda su un'azione combinata a doppio binario finanziario e strutturale:

1. **Previdenza Complementare Ordinaria (Negoziale)**: Disciplinata nell'ambito delle procedure di cui al D.Lgs. n. 195/1995, concepita come pilastro di capitalizzazione di lungo periodo, alimentata dalla contribuzione del lavoratore, da un **contributo datoriale obbligatorio a carico dello Stato** e da risorse contrattuali dedicate.
2. **Previdenza Compensativa di Specificità**: Fondata sul rifinanziamento e sulla strutturazione tecnica del **Fondo Perequativo** (art. 1, comma 96, Legge n. 234/2021). Questo pilastro ha natura risarcitoria e compensativa del danno previdenziale storico accumulato a causa del ritardo trentennale nell'attivazione della complementare e dell'imposizione di limiti d'età ordinamentali rigidi.

3.2 IL MODELLO APPLICATIVO A "TRIPLO BINARIO"

Per garantire transizione ed equità intergenerazionale senza sperequazioni, il sistema si articola in tre binari temporali:

- **Binario 1 (Personale Neo-Arruolato)**: Avvio immediato della Previdenza Complementare Ordinaria con orizzonte di carriera completo.
- **Binario 2 (Personale a Metà Carriera)**: Modello ibrido integrato, basato sull'adesione alla complementare per gli anni residui, abbinato al riconoscimento della Previdenza Compensativa a copertura della quota di carriera già decorsa.

- **Binario 3 (Personale Prossimo alla Quiescenza):** Riconoscimento della Previdenza Compensativa di Specificità all'atto del congedo, stante l'inutilità tecnica di un'adesione tardiva ai fondi complementari.

3.3 VALUTAZIONE E INTEGRAZIONE SINERGICA DELLA "PREVIDENZA DEDICATA"

Nel dibattito sindacale e istituzionale, diverse organizzazioni hanno avanzato l'ipotesi di introdurre una "**previdenza dedicata**", orientata a neutralizzare lo svantaggio dei limiti d'età attraverso l'incremento progressivo dei coefficienti di trasformazione (fino a un massimo di +5 anni per chi cessa a 60 anni, applicando i parametri dell'età ordinamentale di 65).

Il NSC e le sigle del Patto valutano con favore questa intuizione, ritenendola non alternativa ma **perfettamente integrabile come "motore attuariale" all'interno del nostro sistema:**

1. **Il limite originario della previdenza dedicata:** Se concepita in autonomia, la sola previdenza dedicata risulterebbe fragile, in quanto esposta alla volatilità e alle decurtazioni periodiche imposte dagli aggiornamenti triennali dell'ISTAT legati all'aspettativa di vita, oltre a mancare di una copertura finanziaria autonoma.
2. **L'inserimento nel "Binario 3" del nostro modello:** La previdenza dedicata trova la sua collocazione ideale e la sua definitiva consacrazione tecnica **all'interno del Terzo Binario e della Previdenza Compensativa di Specificità.**
3. **La copertura del Fondo Perequativo:** Innestare il meccanismo della previdenza dedicata (il recupero dei coefficienti fino a +5 anni) come parametro di calcolo ufficiale all'interno del *Fondo Perequativo* significa trasformare una meritoria istanza politica in una **misura solida, finanziariamente coperta e blindata** per il personale che si trova oggi in prossimità della quiescenza e che non può beneficiare della previdenza complementare.

4. CRITERI DI CALCOLO E TUTELA DEL BUONUSCITA (TFS) CRITERI DI CALCOLO E TUTELE ESSENZIALI DELLA PREVIDENZA COMPENSATIVA (IL NODO CRUCIALE DEL TFS)

La Previdenza Compensativa di Specificità non può esaurirsi in una mera enunciazione di principio, ma deve tradursi in parametri tecnici di calcolo in grado di correggere le distorsioni subite dal personale. Affinché tale architettura sia efficace, essa deve operare derogando ai meccanismi pensionistici ordinari attraverso quattro direttrici fondamentali, con particolare riguardo alla salvaguardia intangibile del Trattamento di Fine Servizio (TFS):

1. **Rivalutazione del Montante Contributivo:** Si rende necessaria la ricostruzione del tasso di capitalizzazione attraverso una percentuale aggiuntiva rispetto alla media quinquennale del PIL, opportunamente commisurata all'effettiva anzianità di servizio e alla posizione maturata al 31 dicembre 1995, colmando il divario strutturale accumulato nel sistema contributivo puro.
2. **Valorizzazione delle Supervalutazioni:** È indispensabile garantire la piena resa contributiva dei periodi di servizio maggiorati (servizi operativi, d'istituto e condizioni particolari), neutralizzando l'effetto distorsivo che oggi tende a sterilizzare tali istituti nel calcolo contributivo.
3. **Adeguamento dei Coefficienti di Trasformazione (Integrazione della Previdenza Dedicata):** L'incremento percentuale dei coefficienti di trasformazione — strutturato attraverso il meccanismo di recupero anagrafico fino a un massimo di +5 anni per chi cessa per limiti d'età a 60 anni — costituisce lo strumento tecnico indispensabile per compensare i rigidi e anticipati limiti d'età ordinamentali imposti al Comparto.
4. **Invarianza assoluta e salvaguardia del TFS:** Il mantenimento integrale e continuativo delle disposizioni di cui al Testo Unico del D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1032.

4.1 CLIMA DI PREOCCUPAZIONE TRA IL PERSONALE E PROPOSTE OPERATIVE: RICHIESTA DI NOTA UFFICIALE DI GARANZIA SUL TFS

All'interno delle caserme e tra il personale del Comparto Sicurezza e Difesa si registrano con crescente frequenza notizie allarmistiche e speculazioni incontrollate circa una presunta, imminente transizione forzata dal tradizionale Trattamento di Fine Servizio (TFS, regolato dal D.P.R. n. 1032/1973) al Trattamento di Fine Rapporto (TFR) o l'introduzione di riforme penalizzanti della buonuscita.

Questo clima di tensione e di sfiducia mina profondamente la serenità degli operatori e delle loro famiglie, alimentando il timore che il sacrificio di un'intera carriera possa tradursi in un'ulteriore decurtazione patrimoniale al momento del congedo. Per sgombrare il campo da ogni equivoco e ristabilire un clima di certezza giuridica in vista del tavolo tecnico del 13 ottobre 2026, il Nuovo Sindacato Carabinieri (NSC) e le sigle del Patto avanzano le seguenti **proposte e richieste formali**:

A. RICHIESTA DI UNA NOTA UFFICIALE DI GARANZIA INTERMINISTERIALE

Si richiede formalmente al Governo (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero della Difesa) l'emissione di una **Nota Ufficiale e Circolare Interpretativa di garanzia** che:

1. **Smentisca categoricamente** qualsiasi ipotesi di trasformazione o sostituzione d'imperio del TFS in TFR per il personale del Comparto Sicurezza e Difesa.
2. **Certifichi solennemente l'intangibilità assoluta** del regime di buonuscita di cui al D.P.R. n. 1032/1973, confermandone la natura di istituto retributivo fondamentale legato alla specificità del servizio.
3. **Impegni l'Amministrazione** a trasmettere tale chiarimento a tutti i Comandi e ai Centri Nazionali Amministrativi (CNA) affinché sia portato a conoscenza di tutto il personale, ristabilendo trasparenza e serenità nelle aspettative previdenziali degli operatori.

B. INSERIMENTO DI UNA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA LEGISLATIVA DEL TFS

All'interno della prossima Legge di Bilancio, in concomitanza con i provvedimenti relativi al tavolo tecnico, si richiede l'inserimento di una **clausola di salvaguardia blindata** che reciti testualmente l'esclusione del Comparto Sicurezza e Difesa da qualsiasi intervento di riforma dei trattamenti di fine servizio che possa alterare i parametri pubblicistici e la base di calcolo tradizionali.

C. TRASPARENZA E MONITORAGGIO AMMINISTRATIVO

Si chiede l'istituzione di un tavolo permanente partecipato di verifica tecnica presso i competenti organi (CNA / INPS Gestione Dipendenti Pubblici) per garantire al personale un accesso chiaro, tempestivo e trasparente alla proiezione del proprio montante TFS, prevenendo la diffusione di informazioni distorte e garantendo il pieno controllo sulle posizioni di fine servizio.

5. RICHIESTE PER IL PROSEGUIMENTO DEL TAVOLO TECNICO NORMATIVI NECESSARI.

Il confronto istituzionale che si apre il 13 ottobre 2026 presso il Dipartimento della Funzione Pubblica non può esaurirsi in una mera interlocuzione conoscitiva o programmatica. La sostenibilità del *Sistema Previdenziale Integrato* e l'efficacia dei correttivi proposti — inclusa l'integrazione della "previdenza dedicata" all'interno del secondo pilastro — richiedono un'attenta disamina delle risorse finanziarie finora mobilitate dallo Stato e una decisa inversione di tendenza nella co-pianificazione della prossima Legge di Bilancio.

5.1 ANALISI DELLE RISORSE ECONOMICHE E DEI PRECEDENTI STANZIAMENTI

L'esame della legislazione di spesa evidenzia un percorso caratterizzato da importanti riconoscimenti di principio, ma afflitto da una cronica insufficienza strutturale delle dotazioni finanziarie:

LA DOTAZIONE STORICA DI BASE

Il fondo originariamente deputato alla perequazione e alla valorizzazione della specificità previdenziale del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico (istituito e rimodulato a partire dall'articolo 1, commi 95 e 96, della Legge n. 234/2021) contava su una base strutturale limitata a circa **60 milioni di euro annui**.

GLI INCREMENTI PLURIENNALI E LE CRITICITÀ

Nei passaggi finanziari successivi, le dotazioni sono state incrementate con scaglioni progressivi (circa 20 milioni aggiuntivi per l'anno in corso, 40 milioni annui per il triennio 2027-2029 e una proiezione di 30 milioni annui a decorrere dal 2030).

IL DIVARIO TRA TEORIA E REALTÀ ATTUARIALE

Sebbene questi stanziamenti abbiano rappresentato il primo riconoscimento formale del "danno previdenziale" nel regime contributivo puro, essi coprono attualmente solo una minima

frazione delle reali necessità della platea (decine di migliaia di operatori a rischio di drastica riduzione del tasso di sostituzione). Le risorse attuali si rivelano del tutto inadeguate a sostenere un meccanismo a regime, configurandosi come misure parziali incapaci di sterilizzare l'impatto combinato di inflazione e limiti d'età ordinamentali.

5.2 AZIONI E RICHIESTE PER IL PROSEGUIMENTO DEL TAVOLO TECNICO

In considerazione del quadro macroeconomico e della scadenza imminente della sessione di bilancio, il Nuovo Sindacato Carabinieri (insieme alle altre sigle del Patto) pone sul tavolo tre direttrici d'azione ineludibili:

PIENA TRASPARENZA INFORMATIVA E CONDIVISIONE ATTUARIALE

Si richiede l'immediata messa a disposizione delle APCSM di tutti i dati statistici, attuariali ed economici elaborati dalla Ragioneria Generale dello Stato e dall'INPS in merito ai tassi di sostituzione stimati per il personale del Comparto. La condivisione trasparente dei dati è condizione preliminare per un confronto paritetico e basato su evidenze scientifiche.

RIFINANZIAMENTO STRUTTURALE IN LEGGE DI BILANCIO

La previsione di stanziamenti dedicati, certi e pluriennali nella prossima manovra finanziaria, finalizzati a **rifinanziare strutturalmente il Fondo Perequativo** per destinarlo interamente alla Previdenza Compensativa di Specificità e all'operatività della previdenza dedicata. Non sono più tollerabili interventi spot o proroghe temporanee: occorre una dotazione stabile iscritta a bilancio che ponga fine all'incertezza previdenziale delle future generazioni in uniformi.

ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE PARITETICA PERMANENTE (ATTUAZIONE L. 46/2022)

L'istituzione formale e operativa di un tavolo di lavoro paritetico (Dipartimento della Funzione Pubblica – Amministrazioni competenti – APCSM), in piena coerenza con le prerogative sindacali riconosciute dalla **Legge 28 aprile 2022, n. 46**. Tale organismo avrà il compito

specifico di redigere in tempi certi i decreti attuativi e gli interventi normativi necessari a tradurre l'architettura del *Sistema Previdenziale Integrato* in norme vigenti.

Chiuso il 10 ottobre 2026



LA SEGRETERIA NAZIONALE

Nuovo Sindacato Carabinieri